

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
— Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pagina
dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo
del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologie,
L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi
col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10
in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente
presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. — I ma-
noscritti restano proprietà del giornale — Le lettere
non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,42 - 7,25 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom.
ARRIVI da Alessandria 7,45 ant. - 12,28 ant. - 2,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,55 ant. - 2,34 - 7,20 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Il Nostro Programmino

E perchè no? Dappoichè tutti i grandi giornali in questi giorni vanno a gara per mettere sott'occhi ai loro lettori lunghi ed appetitosi programmini, resi anche più facili dalla recente lotta elettorale, noi perchè non imiteremo il loro esempio? Vuol dire che invece di un programma, faremo un programmino: prometteremo poco poco, anche per non dare occasione ai nostri avversari di far poi brillante pompa d'erudizione citandoci il noto verso

Lunghe promesse con l'attender corto!

Diremo quindi semplicemente questo. La Gazzetta d'Acqui aspira piuttosto ad essere un giornale amministrativo che politico. Tolta qualche occhiata materna alla condotta dei nostri tre onorevoli, essa lascerà volentieri ai suoi illustri colleghi delle sei capitali d'Italia il vanto di dirigere la grande politica nazionale, Europea, mondiale! Essa lascerà intero al Corriere Nazionale di Torino (tiratura 5,000 copie) il grandioso compito d'illuminare la mente dei più grandi contemporanei: e nemmeno garreggerà (Dio ce ne guardi) col l'amica Bollente che dà per solito quadri così studiati e così esatti delle condizioni politiche d'Italia! La Gazzetta d'Acqui, da quell'umile vecchierella che è, si starà paga a vedere che cosa facciano o non facciano i trenta preposti al buon andamento del comune: ficcherà stizzosamente il suo naso intabaccato in tutte le faccende che anche per poco possano interessare il pubblico: se passeggiando per la città le avverrà d'inciampare a causa della cattiva manutenzione delle strade e, di notte, anche a causa della non ottima illuminazione a gaz, essa, essendo vecchia, griderà un pochino!... Sarà pettegola, sarà noiosa. « Sono i difetti dell'età »!... L'ò disse non è molto l'egregia sua consorella.

Va da sè che presterà facile orecchio a tutti quei cittadini acquesi, a tutti quegli abitanti del circondario di Acqui che vorranno dimostrare di occuparsi un poco di ciò che intorno a loro sia per accadere. Nell'accettare

le loro corrispondenze essa sarà prudente, ma non schizzinosa. Oramai ha una certa pratica del mondo!

Nella trattazione di ogni questione essa non farà e non permetterà mai di fare attacchi personali. E dovendo parlare degli uomini tenterà di applicare il latino *fortiter in rebus et suaviter in modis*: e quando ciò non fosse per avventura possibile (non si sa mai!), la Gazzetta d'Acqui tacerà addirittura. Dio mio! Essa sa troppo bene che la verità è spesso inverosimile e ricorda a memoria i versi del poeta

*Sempre a quel ver ch'è faccia di menzogna
Dè l'uom chiuder le labbra quant'ei puote,
Però che senza colpa fa vergogna!...*

Ecco quali sono le nostre idee. Il numero dei nuovi abbonati ci dirà se esse abbiano incontrato la benevolenza del pubblico. Questo auguriamoa noi; mentre agli amabili nostri lettori auguriamo un mondo di belle cose.

La Redazione.

BORREANI o PASTORINO?

Sono questi i due nomi che da una settimana in qua corrono sulla bocca di tutti a proposito dell'elezione che domani dovrà farsi di un nuovo presidente della nostra Società Operaia di M. S. O Borreani o Pastorino. Nessun altro nome si fa, tanto più dopo la rinuncia dell'egregio sig. Bonziglia, uomo disinteressato quant'altri mai!

Negoziante emerito l'uno e curatore.... non di anime: - l'altro intelligente e fortunato commerciante tuttora in tutto l'esercizio delle proprie funzioni: - brave persone entrambi: - ecco che cosa sono i due odierni candidati alla presidenza di una Società Operaia.

Sono essi dunque operai?

Sì: quando questo nome si dia a chiunque si occupi molto o poco ed in qualunque modo a procacciarsi un vivere, migliore o peggiore, per sè e per la propria famiglia. E in questo senso che, in un lungo e famoso discorso elettorale, potè chiamarsi anche operaio l'on. Peyrot, il richissimocommerciantedi cotone che tutti conoscono; ed è in questo senso pure che altri giunse a chiamare primo tra gli operai italiani, persino l'aristocratica inguantata figura di S. M. Umberto di Savoia. Che se noi

vogliamo alla parola *operaio* dare un significato più ristretto e più proprio; facendola sinonimo quasi di salariato, e mettendola in opposizione alla parola *capitalista*, alla parola *borghese*, (non si spaventino molti dei lettori, perchè siamo ben lungi dal voler fare del socialismo), tutti saranno costretti a confessare che le due egregie persone, i cui nomi noi abbiamo osato porre a titolo del presente articolo, sono proprio tutt'altro che operai.

E che importa ciò? Ci sarà domandato forse da più d'uno. Che importa dal momento che la nostra Società Operaia di M. S. è per l'appunto composta nella maggior parte di commercianti? E d'altra parte c'è forse un operaio il quale possa e sappia dirigere con la debita prudenza un sodalizio di M. S. tanto importante come quello di cui parliamo?

Se qualcuno v'ha che ci opponga veramente tali obiezioni, noi ci permetteremo di fargli osservare che egli rischia di non comprendere affatto la missione di una Società di M. S. Questi sodalizi non sono solamente macchinette isolate fatte per raggranellare, consociare e distribuire, secondo certe regole, (od anche senza regole di sorta), piccoli risparmi. Ma sono addirittura piccole motrici, non indipendenti per la loro destinazione, di una macchina gigantesca: la *cooperazione* nelle sue tre forme principali di consumo, di credito e di produzione: la *cooperazione* alla quale giova sperare sia dato di risolvere tanta parte del formidabile problema sociale: la *cooperazione* che nel presente doloroso conflitto tra capitalisti e lavoratori, si getta, nuova Ersilia, tra l'uno e l'altro combattente e ne tenta la più bella tra le conciliazioni.

Ma affinchè una Società di M. S. possa evolversi così come noi abbiamo accennato; perchè possa rendersi p. e. iniziatrice di un vero magazzino cooperativo, o di un forno cooperativo, o di una banca operaia cooperativa, ecc. senza che nessuno dei componenti l'associazione si trovi interessato a protestare giustamente in nome del suo privato commercio di ceci, o di pane, o di biglietti; è pur necessario che essa società sia composta di operai e solamente di operai.

Essi sono i soli consci dei propri bisogni e secondo il dettato di questi agiranno: hanno conquiste da fare ed a questo fine si agiteranno, e rinnoviranno, ed a furia di prove progrediranno. Non temiate che siano ignoranti quando discutono i loro interessi. Inoltre le Società di M. S. saranno per loro una scuola di vita pubblica: a forza di discutere i propri

interessi nel seno di una piccola società, impareranno a discuterli pure con ferma, serena, dignitosa costanza nel seno di società più larghe ed importanti quali sono il Comune e la Nazione. L'allargamento del suffragio non sarà più per loro un'ironia; per la Nazione un danno.

Nel terzo congresso cooperativo il prof. E. Ferri ebbe a dire che le Società di M. S. sono foglie inaridite sul grand'albero della cooperazione.

Il Ferri, con una energica frase, scolpiva un fatto: ma doveva cercar la causa del fatto, e dire che se le Società di M. S. inaridiscono si è perchè l'elemento borghese e non l'elemento operaio si è di esse completamente impadronito. E via! Chi può credere che siano proprio le volpi le migliori consigliere delle galline?

In conclusione noi dichiariamo che saremmo pronti in quest'occasione ad appoggiare una candidatura puramente e semplicemente operaia quando ci fosse. Ma dal momento che le condizioni di fatto della nostra Società di M. S. paiono non ammettere altre candidature che quelle del Borreani e del Pastorino, noi con tutto il rispetto che abbiamo per entrambi, ci stringiamo nelle spalle mormorando *nondum ita!*

Forse... sarà per un'altra volta!!

SOCIETA' OPERAIA

Il Comitato per la candidatura del sig. Pietro Pastorino a Presidente della Società Operaia, ci manda:

Alla Bollente

In risposta all'articolo

« Le ELEZIONI della SOCIETA' OPERAIA »

Noi che militiamo apertamente nelle file del candidato dell'opposizione, sig. Pietro Pastorino, respingiamo sdegnosamente le *calunnie triviali, goffe*, altamente *di onorevoli*, che voi dispensate, *gli attacchi di sorpresa* e le *arti subdole* di don Basilio; noi tutto vi ritorniamo perchè merco di vostra fabbricazione.

Queste basse espressioni, che noi con disgusto abbiamo apprese solo dalla vostra bocca, noi non le sappiamo adoperare.

Noi non abbiamo mai pensato di diminuire la fama di chi meritamente si gode l'integrità, l'imparzialità, l'onestà, ed altre cose in à.

Siccome poi, noi non apparteniamo agli agitatori di mala fede da voi inventati, non abbiamo quindi neppure bisogno che voi c'imponiate quel mag-